

L'imballaggio in legno

Il fatturato alla produzione del Sistema Imballaggi (industriali, per alimenti e pallet) ha raggiunto un valore della produzione italiana di oltre 2.5 miliardi di Euro, crescendo nel 2022 del +24%, dopo un 2021 in cui era cresciuto addirittura del 40%, valori condizionati dalla fluttuazione del costo di approvvigionamento della materia prima legnosa che ne ha condizionato fortemente il mercato.

La produzione di nuovi pallet nel 2021 è stimata in 101,6 milioni di pezzi. Aggiungendo ai pallet nuovi prodotti la stima dei pallet rigenerati (70 milioni di pezzi stima fonte Rilegno) si arriva alla cifra di 171,6 milioni di pezzi immessi sul mercato.

Un elemento, che incide ancora poco in termini assoluti, ma in forte crescita nel comparto, è il peso delle importazioni sul Consumo interno apparente, passate dall'11% nel 2019 al 15% nel 2022.

Le importazioni di legname vergine per la produzione degli imballaggi in Italia provengono per oltre il 40% da Austria, Germania e, in misura minore, dalla Polonia. Esse rappresentano circa l'80% dell'approvvigionamento nazionale di segati.

E' di particolare importanza sottolineare e segnalare la virtuosità del processo di riciclo degli imballaggi in legno. La filiera rappresenta un esempio virtuoso di economia circolare se si considera che nel 2022 sono stati immessi al consumo circa 3,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, di cui il 63% è stato recuperato e trasformato da aziende italiane in pannelli che poi saranno utilizzati nell'edilizia o nei mobili, svolgendo un ruolo significativo nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio; un percorso in grado di facilitare, inoltre, la sostituzione dei prodotti a base fossile con materiali e prodotti circolari di lunga durata che contribuiscono in modo significativo allo stoccaggio del carbonio e all'economia circolare, in linea con gli obiettivi politici del Green Deal dell'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Le sfide dell'imballaggio in legno

Valorizzare l'imballaggio "100% legno italiano"

Gli imballaggi in legno, per loro natura, rappresentano una filiera foresta-legno ad alta potenzialità di crescita per la tipologia di specie legnose utilizzate e per la nota sottoutilizzazione delle foreste italiane.

Favorendo la diffusione e la conoscibilità del valore di un imballaggio 100% legno italiano, si potrebbe attivare importanti dinamiche di filiera che porterebbero benefici sia a livello di industria di prima trasformazione nazionale (segherie) che a beneficio del sistema forestale italiano che potrebbe evolvere a pratiche selvicolturali capaci di innescare una gestione attiva delle foreste italiane verso sistemi in grado di produrre assortimenti di specie legnose di maggiore pregio, potenzialmente acquistabili con regolarità dall'industria dell'imballaggio italiano.

Va inoltre sottolineato che un imballaggio "100% legno italiano", grazie alle operazioni di riciclo della materia ormai consolidate a livello nazionale, porterebbe alla produzione di pannelli e mobili "100% legno italiano" riciclato, generando così attenzione e attrattività dei mercati più sensibili al tema.

PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation)

L'attuale testo di proposta di regolamento europeo introduce la definizione di *riciclo di alta qualità* il quale prevede che da un imballaggio si deve ottenere un prodotto simile.

In tale definizione e concezione, si ritiene che il pallet trasformato in un pannello, pur non essendo un prodotto simile, lo si possa invece definire un prodotto a valore aggiunto per l'attivazione della filiera del made in italy in cui questo si inserisce. Il pannello, infatti, viene poi distribuito al settore della produzione mobili che, dopo un lavoro di verniciatura o di nobilitazione, diventa il mobile delle cucine o dei soggiorni che il comparto arredo nazionale esporta in tutto il mondo.

Pertanto, sulla base dell'interpretazione riportata, si ritiene che vada definita in sede europea o nazionale la caratterizzazione di un riciclo di alta qualità specificatamente per la materia prima legno.

Contrariamente, se si volesse far prevalere gli obiettivi del riuso al 2030 e 2040 imposti dalla norma, si assisterebbe ad un grave danno per l'industria dell'imballaggio italiana poiché i pallet prodotti maggiormente a livello nazionale sono quelli "custom made", così come i cosiddetti imballaggi industriali (ovvero le casse in legno) pertanto difficilmente riutilizzabili, favorendo così le produzioni dei Paesi dell'est Europa o asiatici che producono imballaggi a basso prezzo e totalmente standardizzati, pertanto riusabili.

Paradossalmente, tale regolamento europeo in via di approvazione, volto a favorire il riuso degli imballaggi rispetto al riciclo, si scontrerebbe altresì con una normativa nazionale legata alla obbligatorietà della sanificazione degli imballaggi per uso alimentare che, nel caso degli imballaggi in legno sotto forma di cassette per la frutta e verdura, attualmente è sostanzialmente impossibile.

Il riuso degli imballaggi in legno per uso alimentare, sebbene sia una pratica consolidata e comune nei Paesi europei in particolare Germania e Paesi scandinavi, rimane così di fatto impossibile in Italia destinando tale materiale al riciclo e non ad un possibile riuso, come auspicato dalla futura norma europea.

Si propone pertanto un intervento determinato dell'Italia sulla tematica in oggetto, sia a livello europeo che a livello nazionale, nelle modalità e forme più opportune da sviluppare in un Tavolo di confronto con il Ministero dell'Ambiente e sicurezza Energetica.